



**Rassegna stampa**  
quotidiana

*Napoli, sabato 16 giugno 2012*

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## Politiche sociali: Napoli agli ultimi posti per servizi ai bambini

*La denuncia dal convegno Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo sugli asili nido. De Angelis (Gesco): "Migliorare la proposta di legge regionale"*

NAPOLI, 15 giugno 2012 - Napoli non è una città per bambini: è questa la denuncia emersa dal convegno **Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo** organizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco all'hotel Mediterraneo con l'obiettivo di riaprire il dibattito sulle politiche per l'infanzia e di ridiscutere della proposta di legge sugli asili nido presentata in consiglio regionale, e dei livelli qualitativi minimi necessari per Napoli e la Campania.

Al convegno hanno partecipato **Tullia Musatti**, dirigente di ricerca CNR; **Sergio D'Angelo**, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli; **Angela Cortese**, della VI Commissione Politiche Sociali Regione Campania; **Anna Maria Palmieri**, assessore all'Istruzione del Comune di Napoli; **Filippo Monaco**, assessore alla Solidarietà alla Provincia di Napoli. Ha moderato **Ida Mazzarella** del Gruppo nidi Gesco mentre le conclusioni sono state a cura di **Michele De Angelis**, vicepresidente di Gesco e responsabile del programma Asili nido del gruppo.

In Campania vivono circa 180mila bambini tra gli 0 e i 2 anni e il nido è un diritto negato per almeno 174mila. La situazione è critica anche a Napoli: quest'anno solo **1450 bambini** sono andati a nido, mentre più di 1000 sono rimasti in lista d'attesa. In città si contano solo **36 nidi comunali**, con una copertura del **5,8 % del fabbisogno**. Inoltre **Napoli** è l'unica città campana dove il servizio è presente solo a tempo ridotto (in media 6 ore al giorno contro le 9 del tempo pieno).

Di fronte a questa situazione, inadeguata risulta la proposta di legge regionale campana e inattuato è anche il Piano straordinario del governo varato dalla Legge finanziaria del 2007 per gli asili nido, visto che la Campania (insieme alla Calabria) è ancora l'ultima regione in Italia per numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena il **2,7 per cento** rispetto a una media nazionale dell'**11,30%**, entrambe lontane comunque dalla soglia minima del **33 per cento** fissata dall'Unione Europea con la Carta di Lisbona del 2000.

«È una questione culturale, oltre che politica - ha spiegato **Michele De Angelis** - Non si afferma ancora come fondamentale la necessità di avviare un percorso pedagogico a partire dagli asili e non si ammette il bisogno delle donne di essere supportate nella crescita dei figli».

«Anche il Piano straordinario del governo - prosegue **De Angelis** - non sta funzionando, poiché i lavori di ristrutturazione e adeguamento delle strutture procedono con lentezza. Così si negano gli effetti positivi che senza dubbio può portare il lavoro di esperti e operatori sullo sviluppo relazionale e cognitivo dei bambini».

Nonostante le criticità, però, il convegno ha rappresentato un momento di confronto importante per riaprire il dibattito sul tema, e per stimolare una migliore definizione delle politiche per l'infanzia in Campania, con una revisione anche della proposta di legge in discussione in consiglio regionale.

«Sarebbe utile migliorare la proposta di legge - ha concluso **Michele De Angelis** - perché risponda meglio al bisogno di garantire livelli di qualità dei servizi per l'infanzia, per tutelare i bambini, i genitori e i lavoratori».

Ufficio stampa  
Ida Palisi/Maria Nocerino  
081 7872037 int. 220/224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

**INFANZIA: DENUNCIA IMPRESE SOCIALI, NAPOLI NON È CITTÀ BIMBI**

(ANSA) - NAPOLI, 15 GIU - Napoli non è una città per bambini: è questa la denuncia emersa dal convegno Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo organizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco all'hotel Mediterraneo con l'obiettivo di riaprire il dibattito sulle politiche per l'infanzia e di ridiscutere della proposta di legge sugli asili nido presentata in consiglio regionale, e dei livelli qualitativi minimi necessari per Napoli e la Campania.

Al convegno hanno partecipato Tullia Musatti, dirigente di ricerca CNR; Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli; Angela Cortese, della VI Commissione Politiche Sociali Regione Campania; Anna Maria Palmieri, assessore all'Istruzione del Comune di Napoli; Filippo Monaco, assessore alla Solidarietà alla Provincia di Napoli. Ha moderato Ida Mazzarella del Gruppo nidi Gesco mentre le conclusioni sono state a cura di Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco e responsabile del programma Asili nido del gruppo.

In Campania vivono circa 180mila bambini tra gli 0 e i 2 anni e il nido è un diritto negato per almeno 174mila. La situazione è critica anche a Napoli: quest'anno solo 1450 bambini sono andati a nido, mentre più di 1000 sono rimasti in lista d'attesa. In città si contano solo 36 nidi comunali, con una copertura del 5,8 % del fabbisogno. Inoltre Napoli è l'unica città campana dove il servizio è presente solo a tempo ridotto (in media 6 ore al giorno contro le 9 del tempo pieno). Di fronte a questa situazione, inadeguata risulta la proposta di legge regionale campana e inattuato è anche il Piano straordinario del governo varato dalla Legge finanziaria del 2007 per gli asili nido, visto che la Campania (insieme alla Calabria) è ancora l'ultima regione in Italia per numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena il 2,7 per cento rispetto a una media nazionale dell'11,30%, entrambe lontane comunque dalla soglia minima del 33 per cento fissata dall'Unione Europea con la Carta di Lisbona del 2000.

«È una questione culturale, oltre che politica - ha spiegato Michele De Angelis - Non si afferma ancora come fondamentale la necessità di avviare un percorso pedagogico a partire dagli asili e non si ammette il bisogno delle donne di essere supportate nella crescita dei figli».

«Anche il Piano straordinario del governo - prosegue De Angelis - non sta funzionando, poichè i lavori di ristrutturazione e adeguamento delle strutture procedono con lentezza. Così si negano gli effetti positivi che senza dubbio può portare il lavoro di esperti e operatori sullo sviluppo relazionale e cognitivo dei bambini».

Nonostante le criticità, però, il convegno ha rappresentato un momento di confronto per riaprire il dibattito sul tema, e per stimolare una migliore definizione delle politiche per l'infanzia in Campania, con una revisione anche della proposta di legge in discussione in consiglio regionale.

«Sarebbe utile migliorare la proposta di legge - ha concluso Michele De Angelis - perché risponda meglio al bisogno di garantire livelli di qualità dei servizi per l'infanzia, per tutelare i bambini, i genitori e i lavoratori». (ANSA).

COM-PO

15-GIU-12 15:18

## Nidi, a Napoli mille bambini in lista d'attesa

**In città si contano solo 36 nidi comunali, con una copertura del 5,8 % del fabbisogno. Situazione critica in tutta la Campania. De Angelis (Gesco): "Migliorare la proposta di legge regionale"**

NAPOLI - Napoli non è una città per bambini: è questa la denuncia emersa dal convegno Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo organizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco all'hotel Mediterraneo con l'obiettivo di riaprire il dibattito sulle politiche per l'infanzia e di ridiscutere della proposta di legge sugli asili nido presentata in consiglio regionale, e dei livelli qualitativi minimi necessari per Napoli e la Campania.

Al convegno hanno partecipato Tullia Musatti, dirigente di ricerca Cnr; Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali del comune di Napoli; Angela Cortese, della VI Commissione Politiche Sociali Regione Campania; Anna Maria Palmieri, assessore all'Istruzione del Comune di Napoli; Filippo Monaco, assessore alla Solidarietà alla Provincia di Napoli. Ha moderato Ida Mazzarella del Gruppo nidi Gesco mentre le conclusioni sono state a cura di Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco e responsabile del programma Asili nido del gruppo.

In Campania vivono circa 180 mila bambini tra gli 0 e i 2 anni e il nido è un diritto negato per almeno 174 mila. La situazione è critica anche a Napoli: quest'anno solo 1450 bambini sono andati al nido, mentre più di 1000 sono rimasti in lista d'attesa. In città si contano solo 36 nidi comunali, con una copertura del 5,8 % del fabbisogno. Inoltre Napoli è l'unica città campana dove il servizio è presente solo a tempo ridotto (in media 6 ore al giorno contro le 9 del tempo pieno).

Di fronte a questa situazione, inadeguata risulta la proposta di legge regionale campana e inattuato è anche il Piano straordinario del governo varato dalla Legge finanziaria del 2007 per gli asili nido, visto che la Campania (insieme alla Calabria) è ancora l'ultima regione in Italia per numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena il 2,7 per cento rispetto a una media nazionale dell'11,30%, entrambe lontane comunque dalla soglia minima del 33 per cento fissata dall'Unione Europea con la Carta di Lisbona del 2000.

"È una questione culturale, oltre che politica – ha spiegato Michele De Angelis - Non si afferma ancora come fondamentale la necessità di avviare un percorso pedagogico a partire dagli asili e non si ammette il bisogno delle donne di essere supportate nella crescita dei figli".

"Anche il Piano straordinario del governo – prosegue De Angelis - non sta funzionando, poiché i lavori di ristrutturazione e adeguamento delle strutture procedono con lentezza. Così si negano gli effetti positivi che senza dubbio può portare il lavoro di esperti e operatori sullo sviluppo relazionale e cognitivo dei bambini".

Nonostante le criticità, però, il convegno ha rappresentato un momento di confronto importante per riaprire il dibattito sul tema, e per stimolare una migliore definizione delle politiche per l'infanzia in Campania, con una revisione anche della proposta di legge in discussione in consiglio regionale. "Sarebbe utile migliorare la proposta di legge – ha concluso Michele De Angelis – perché risponda meglio al bisogno di garantire livelli di qualità dei servizi per l'infanzia, per tutelare i bambini, i genitori e i lavoratori".

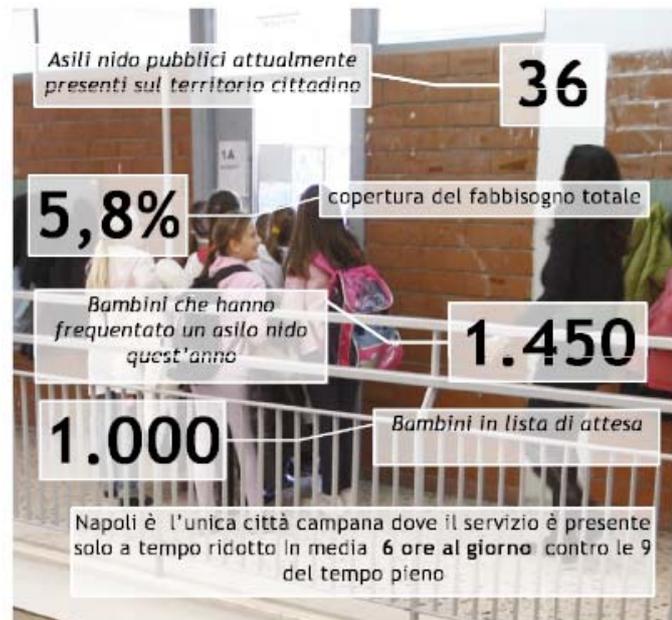
© Copyright Redattore Sociale

SERVIZI PER L'INFANZIA LE STRUTTURE COMUNALI COPRONO SOLO IL 5,8% DEL FABBISOGNO E CHI NON PUÒ PAGARE I PRIVATI DEVE RINUNCIARE ALLA SCUOLA

# Asili, mille bimbi restano fuori

di Cristiana Conte

Napoli non è una città a misura di bambino. Sul territorio cittadino esistono solo 36 nidi comunali, che coprono appena il 5,8% del fabbisogno e funzionano a tempo ridotto. Questa la fotografia drammatica scattata ieri nel convegno "Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo" promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco all'Hotel Mediterraneo. Quest'anno in città solo 1.450 bambini sono andati a nido, mentre più di 1.000 sono rimasti in lista d'attesa. «Il nostro scopo è quello di ampliare progressivamente il numero delle strutture – ha precisato l'assessore all'Istruzione del Comune di Napoli Anna Maria Palmieri – Altri tre asili nido saranno aperti entro ottobre». «Asilo non vuole dire tetto, è un luogo educativo, un'esperienza inclusiva – ha poi aggiunto l'assessore – come nel caso dei bimbi immigrati e disabili, e uno strumento di sostegno all'occupazione femminile». Dello stesso avviso Sergio D'Angelo, assessore comunale alle Politiche sociali: «Gli asili nido garantiscono l'educazione del bambino nel primo ciclo di vita e rappresentano servizi indispensabili per lo sviluppo sociale e occupazionale. Per potenziarne l'offerta, però, è necessario fare ognuno la propria parte, al di là di inutili proclami di cui si è fatto portavoce recentemente lo stesso governo nazionale, promettendo la creazione di 18mila asili nido in tutto il Meridione». La situazione è critica in tutta la Campania, stando agli ultimi dati Istat, l'ultima regione in Italia per numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena il 2,7 per cento rispetto a una media nazionale del 11,30%, entrambe lontane dalla soglia minima del 33 per cento fissata dall'Unione Europea con la Carta di Lisbona del 2000. Sul territorio regionale vivono quasi 180mila bambini tra i 0 e i 2 anni: il nido è un diritto negato per almeno 174mila, denunciano i promotori dell'incontro. Di fronte a questa situazione, risulta inadeguata la proposta di legge regionale campana del 21 febbraio scorso così come è rimasto sulla carta il Piano straordinario del governo varato dalla Legge finanziaria del 2007. «Il Piano straordinario del governo – ha spiegato il vicepresidente di Gesco Michele De Angelis – non sta funzionando, poiché i lavori di ristrutturazione e adeguamento delle strutture procedono con lentezza. Così si negano gli effetti positivi che senza dub-



A sinistra l'assessore comunale Sergio D'Angelo e il consigliere regionale Angela Cortese

bio può portare il lavoro di esperti e operatori sullo sviluppo relazionale e cognitivo dei bambini». «Bisognerebbe anche migliorare la proposta di legge della Giunta regionale – ha proseguito – perché risponda meglio al bisogno di garantire livelli di qualità dei servizi per l'infanzia, per tutelare i bambini, i genitori e i lavoratori». La prima a proporre degli emendamenti al disegno di legge è la consigliera Angela Cortese, della VI Commissione Politiche Sociali Regione Campania: «Bisogna integrarla con tre punti: il potenziamento dei servizi per le famiglie povere, per il sostegno alla genitorialità e all'occupazione femminile». Al convegno è intervenuto anche l'assessore alla solidarietà della Provincia di Napoli Filippo Monaco: «Troppe mamme non riescono a trovare un lavoro solo perché l'affidamento di bambini a strutture private graverebbe troppo sul reddito. Gli asili nido devono essere al centro di un'azione che consenta di rispettare i diritti dell'infanzia, ma che aiuti anche le famiglie».

## **Il diritto negato**

### **Napoli ultima, Solo 5 bambini su cento hanno un asilo nido**

NAPOLI — Non è una città per bambini Napoli: è questa la denuncia emersa dal convegno «Politiche per l'infanzia, politiche di sviluppo», organizzato ieri dal gruppo di imprese sociali Gesco all'hotel Mediterraneo con l'obiettivo di riaprire il dibattito sulle politiche per l'infanzia. Al convegno hanno partecipato, tra gli altri, Tullia Musatti, dirigente di ricerca Cnr; Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli; Anna Maria Palmieri, assessore all'Istruzione del Comune di Napoli.

In Campania vivono circa 180mila bambini tra 0 e 2 anni e il nido è un diritto negato per almeno 174 mila. La situazione è critica anche a Napoli: quest'anno solo 1.450 bambini sono andati

a nido, mentre più di 1.000 sono rimasti in lista d'attesa. In città si contano solo 36 nidi comunali, con una copertura del 5,8% del fabbisogno. Inoltre Napoli è l'unica città campana dove il servizio è presente solo a tempo ridotto (in media 6 ore al giorno contro le 9 del tempo pieno). Di fronte a questa situazione — hanno fatto notare gli esperti al convegno — inadeguata risulta la proposta di legge regionale campana e inattuato è anche il Piano straordinario del governo varato dalla Finanziaria del 2007 per gli asili nido, visto che la Campania (insieme alla Calabria) è ancora l'ultima regione in Italia per numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena il 2,7 per cento rispetto a una

media nazionale dell'11,30%, entrambe lontane comunque dalla soglia minima del 33 per cento fissata dall'Unione europea con la Carta di Lisbona del 2000.

«È una questione culturale, oltre che politica — ha spiegato Michele De Angelis — non si afferma ancora come fondamentale la necessità di avviare un percorso pedagogico a partire dagli asili e non si ammette il bisogno delle donne di essere supportate nella crescita dei figli. Anche il Piano straordinario del governo — ha proseguito — non sta funzionando, poiché i lavori di ristrutturazione e adeguamento procedono con lentezza».

**Elena Scarici**

## Un fondo per studenti bisognosi

**NAPOLI — Un Fondo per offrire a ragazzi con difficoltà economiche, ma dalle grandi attitudini, la possibilità di proseguire gli studi universitari è stato istituito all'interno del patrimonio della Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, presieduta da Adriano Giannola, su iniziativa dell'imprenditore Antonio Alfano (che lo ha promosso in memoria della madre). L'istituzione del Fondo «Rita De Santo Alfano» è stata annunciata ieri, in occasione della presentazione del libro del vice presidente del Csm, Michele Vietti, «La fatica dei giusti», che si è tenuta all'Accademia Pontaniana di Napoli. I proventi annuali verranno trasformati in borse di studio da assegnare, a cura di un'apposita commissione, a giovani promettenti che altrimenti non avrebbero l'opportunità di iscriversi all'Università perché provenienti da famiglie con un reddito Isee al di sotto dei 7mila euro. Le donazioni effettuate potranno essere fiscalmente dedotte nella misura massima del 10% dell'imponibile. A tutti coloro che effettueranno una donazione, la Fondazione invierà apposita certificazione da allegare alla dichiarazione dei redditi.**

**CITTÀ DELLA SCIENZA «COME È RIDOTTO IL LITORALE»**

## **Alla mostra fotografica la denuncia sul degrado**

Un territorio ferito, una natura violata, quartieri segnati dalla mano criminale. A raccontare il paesaggio delle nostre città le fotografie della mostra internazionale "Scambio di visioni", inaugurata ieri a Città della Scienza. L'iniziativa, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e dall'associazione culturale Campo Libero, con Fondazione Idis-Città della Scienza, Wwf Campania, e il patrocinio di Comune di Napoli e Forum Universale delle Culture, nasce dall'omonimo concorso dedicato all'ambiente che ha visto oltre 60 partecipanti in Italia e all'estero. Ventitré foto scelte da una giuria di fotografi esperti, tra cui Luciano Ferrara, Pina Della Rossa, Massimo Vicinanza, Eliana Esposito, di cui è anche la direzione artistica. La prima classificata è stata scattata a Monopoli e rappresenta un grande ulivo in primo piano su uno sfondo in cui si vedono in lontananza stabilimenti industriali. Il senso nelle parole dell'autore, il fotografo-ricercatore Giancarlo Bellantuono: «Ormai l'uomo non dà più importanza a dove vive, non ha più legami con il territorio, non si pone responsabilità rispetto ai disastri ambientali di cui è il principale artefice». Nella galleria in mostra nello spazio Agorà 3 di Città della Scienza (visitabile gratuitamente fino al 26 giugno) anche una foto "fuori concorso" per denunciare lo stato di abbandono del litorale di Bagnoli. Ma nelle foto c'è spazio anche per i valori della



solidarietà e dell'accoglienza. «Ci occupiamo di disagio ma anche di promozione del benessere – sottolinea Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco - Non ci rassegniamo a vivere in 'non luoghi'. I luoghi si fanno con le persone e le relazioni, relazioni produttive e creative». La mostra dal 2 luglio farà tappa all'Oasi WWF-Cratere degli Astroni, dove resterà fino al 15.

crico

## La visita

# Allarme di Papa «Il carcere di Poggioreale è al collasso»

«Il carcere di Poggioreale è al collasso. Vi sono ristretti 2.660 detenuti a fronte di una capienza massima di 1.400. Di questi, soltanto 700 scontano una pena definitiva. Ci sono 1960 persone in attesa di giudizio e la metà di queste attendono un giudizio di primo grado. Sono dei presunti non colpevoli, reclusi in condizioni che ripugnano alla dignità umana e che secondo la Costituzione non dovrebbero trovarsi in carcere, se non per estrema ratio».

Parole dure quelle di Alfonso Papa, rilasciate all'indomani della sua seconda visita ispettiva (nell'arco di tre settimane) al carcere di Poggioreale, il più affollato in Italia. Il deputato del Pdl, che sulla propria pelle ha vissuto l'esperienza della detenzione preventiva (101 giorni nell'ambito dell'inchiesta sulla P4), si dice «esterrefatto e indignato per le precarie condizioni fisiche in cui ha trovato il prof. Jannelli e l'ex direttore dei Girolamini, De Caro» e definisce «un orrore» la detenzione preventiva contro la quale avanza la sua «battaglia di civiltà» avendo depositato «su delega del Presidente Berlusconi», una proposta di legge finalizzata a limitare il ricorso a questo provvedimento esclusivamente ai reati di sangue e di grave allarme sociale.

«Hanno aderito con la firma a questa mia proposta quasi 300 parlamentari» ha precisato Papa, che ha aggiunto: «Grazie al decreto Severino sono usciti dall'inizio dell'anno solo 100 detenuti. È la prova che non si può affrontare un'emergenza nazionale con provvedimenti spot. La prima riforma di struttura è l'amnistia, e la mia proposta di legge contro l'abuso del carcere preventivo è un fondamentale corollario».

**L'opera** Da Bagnoli a piazza Garibaldi: il 23 agosto il varo dell'intero percorso

# In bicicletta in Galleria e sul Lungomare

## Pista ciclabile pronta per la Coppa Davis

NAPOLI — Una risposta concreta agli scettici: il prossimo «gioiellino» di Luigi de Magistris si chiama pista ciclabile. Il progetto era stato annunciato a inizio anno, il sindaco ne aveva indicato anche i tempi di realizzazione. Sette mesi di lavori già appaltati, fine luglio termine ultimo. In tanti avevano storto il naso, ipotizzando finanche che la ztl potesse rappresentare un ostacolo al progetto. C'è un mese di ritardo sulla tabella di marcia, l'intero tratto - da Bagnoli a piazza Garibaldi - dovrebbe essere inaugurato il 23 di agosto. Lo assicura, seppur con tutte le cautele del caso, l'assessore alla Mobilità, Anna Donati. «C'è soltanto l'incognita del collaudo a fine lavori». E' probabile peral-

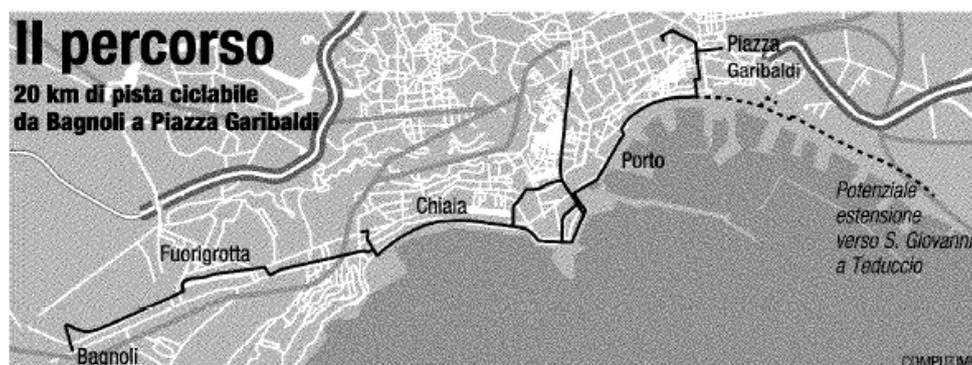
tro che in concomitanza con gli eventi estivi previsti sul lungomare, il campionato di Beach volley, il Comune decida di rendere utilizzabili i percorsi già ultimati. In due strade - viale Kennedy e viale Augusto - la pista è a buon punto. «Quella di Fuorigrotta addirittura ultimata», aggiunge Donati. In realtà, le foto scattate ieri testimoniano di cantieri ancora aperti. La corsa contro il tempo (tre riunioni nell'ultima settimana) è un segnale inequivocabile che l'amministrazione vuole realizzare la pista ciclabile più lunga del Sud Italia (22 chilometri) nel più breve tempo possibile. Due corsie per ciclisti (una per ogni senso di marcia) anche nella Galleria

Quattro Giornate che collega Fuorigrotta con piazza Sannazaro. La Laziale (piazza Vittoria-via Acton) è più stretta e quindi è stata esclusa. I ciclisti infatti seguiranno il percorso sul mare di via Caracciolo e via Partenope in una corsia delimitata da segnaletica verticale. Finora, dicevamo, c'è un mese di ritardo, ma qualche attenuante va data. Dando per definitiva la data del 23 agosto, i trenta giorni in più sono ampiamente giustificati dagli aggiornamenti in corso d'opera al progetto. La variante al primo pro-

getto che prevedeva la pista fino a San Giovanni a Teduccio e l'introduzione della

Ztl che ha rappresentato una priorità ed anche un'incognita. Il piano finalmente è definito, c'è soltanto da stabilire se apportare delle modifiche temporanee in occasione della Coppa Davis. «In quella circostanza, potremmo interromperla alla Rotonda Diaz anche per problemi di sicurezza», ipotizza Donati. La sicurezza dei cittadini in bici fa venire alla mente anche la condizione disastrosa delle strade. Donati tranquillizza: «Nessun pericolo, tutto il percorso sarà completamente ripavimentato».

**M. S.**



Lo status di napoletano conferito al presule dopo una delibera di giunta

# A Sepe la cittadinanza onoraria

## “Questa città è da amare e rispettare”

«SONO onorato e orgoglioso, Napoli è una città da amare e rispettare, a dispetto dei tanti torti subiti. Essere cittadini di Napoli significa essere parte della sua storia», nella quale «si entra da una sola porta: quella dell'umiltà». Il cardinale Crescenzo Sepe, da ieri, è cittadino onorario di Napoli. A stabilirlo una delibera di giunta, con la quale il sindaco Luigi de Magistris ha conferito al presule lo status di napoletano. «La Chiesa di Napoli segue e apprezza lo sforzo di cambiamento che l'amministrazione sta portando avanti — ha aggiunto Sepe — insieme, dobbiamo innescare nuove spinte alla condizione e alla sinergia tra istituzioni e i diversi settori della società».

La decisione di conferire a Sepe la cittadinanza onoraria, ha sottolineato de Magistris, «è nata per lanciare il messaggio di una unità sempre più forte tra mondo laico e religioso», come riconoscimento di «quello che le parrocchie fanno sul ter-

ritorio, ascoltando la gente». «Condividiamo l'appello per il lavoro che ha lanciato il cardinale — ha detto il sindaco — senza il Sud non si cresce». «Abbiamo la speranza — ha concluso — che Roma si accorga che Napoli è una delle città più importanti del mondo e merita un'attenzione particolare».

E proprio sul lavoro il cardinale si è soffermato: «Napoli porta i segni dello sconvolgimento sociale causato dalla crisi e dal collasso del mondo del lavoro», ha detto.

Sepe ha invitato le istituzioni «a fare di più, per evitare pericolose conseguenze che si possono generare creando una situazione che potrebbe prima o poi esplodere. La crisi delle crisi qui è la mancanza di lavoro un problema che investe tutti i comparti». «Sono segnali forti che vengono come un fiume in piena — ha sottolineato — dal collasso del mondo del lavoro, dalla rete commerciale resa sempre più fragile e smagliata dalle ridottissime possibilità di

spesa dei singoli e delle famiglie, dalla trama dei servizi di assistenza resa sempre più esile da tagli e riduzioni».

La crisi economica «crea un disagio e un malessere troppo estesi per poterla addebitare solo ai conti che non tornano», e a Napoli, l'assenza di lavoro è la crisi delle crisi». Infine un passaggio sulla criminalità: «La violenza camorristica, 'o sistema, è il drappo nero che sventola su rovine esconfitte. Napoli è da lungo tempo bersaglio di molti oltraggi - ha affermato - il più grave dei quali è la criminalità organizzata, tormento vivo nelle sue carni: contro questo bubbone cancerogeno non ci stancheremo mai di lottare».

**“La Chiesa segue e apprezza lo sforzo di cambiamento che il Comune sta portando avanti”**

Relazione dell'assessore Realfonzo in Consiglio, i dubbi delle opposizioni

# Bilancio comunale a rischio si teme il commissariamento

**ALEGGIA** lo spettro del commissariamento sul Comune. L'assessore Riccardo Realfonzo ha riassunto lo spirito del bilancio, ispirato a «una fiscalità progressiva e redistributiva e un piano di investimenti da oltre 100 milioni». Ha spiegato come intende salvaguardare le fasce più basse anche su Imu e Irpef, e dove andranno gli investimenti. Ha prospettato un miglioramento delle riscossioni e la

revisione delle partecipate. Conclusioni: le entrate complessive previste ammontano a circa 3 miliardi, un calo dell'1,49 per cento rispetto al 2011. Ma alla fine del suo intervento i due consiglieri Moretto (Pdl) e Santoro (Fl) hanno posto la questione della mancata approvazione del consuntivo del 2011, con conseguente rischio dissesto.

A PAGINA IX

# Bilancio, i conti arrivano in Consiglio

## Relazione di Realfonzo ma in aula si teme il commissariamento

SISCRIVE bilancio, si pronuncia dissesto. Ieri l'assessore Riccardo Realfonzo ha potuto tenere la sua relazione in Consiglio, ma per ora la discussione, più che sui contenuti della manovra, verte sullo spettro del commissariamento, evocata da due eccezioni presentate da Enzo Moretto del Pdl e da Andrea Santoro del Fli.

Realfonzo ha riassunto lo spirito del provvedimento, in un'ora scarsa di relazione. Ci ha messo dentro i due criteri ispiratori, «una fiscalità progressiva e redistributiva e un piano di investimenti da oltre 100 milioni». Ha spiegato come intende salvaguardare le fasce più basse anche su Imu e Irpef, e dove andranno gli investimenti. Ha prospettato un miglioramento delle riscossioni e la revisione delle partecipate. Conclusioni: le entrate complessive previste ammontano a circa 3 miliardi, un calo dell'1,49 per cento rispetto al 2011, e l'utilizzo delle leve fiscali «permetterà di mantenere sostanzialmente immutato il livello di spesa rispetto all'anno precedente».

Ma alla fine del suo intervento i due consiglieri hanno posto la questione della mancata approvazione del consuntivo del 2011 e quindi del rischio di approvare un previsionale 2012 che poi possa essere preso di infilata da

un disavanzo. Santoro ha chiesto se non fosse il caso di aspettare il placet della Corte dei conti sul 2011, Moretto ha prospettato che dal 2011 potrebbe risultare violato un parametro da aggiungere ai quattro già violati, il che produrrebbe automaticamente il dissesto.

Realfonzo ha smorzato le preoccupazioni. «Abbiamo intrapreso un percorso di verifica con la Corte dei conti, il previsionale si approva prima del consuntivo precedente in tutte le città, in ogni caso se ci sono elementi sui quali si deve tornare a discutere lo si farà». Insomma sarà l'esercizio a prendere in esame le dovute correzioni in corsa.

Tesi che non convince Domenico Palmieri di Liberi per il sud: «Il commissariamento dei conti e della gestione dei debiti è alle porte e l'amministrazione ne ha piena consapevolezza. Andremo a approvare un bilancio di previsione, che è un "bilancio di presunzione", e ben prima di ratificare il consuntivo 2010 che dovrebbe peraltro certificare, in via molto presunta, un avanzo di soli 80 milioni di euro a fronte, però, di una massa di crediti per oltre 450 milioni di euro di più che dubbia esigibilità. Un bel pasticcio». Ad ogni modo la maggioranza ha respinto le due ecce-

zioni. Così si tira avanti. La discussione vera e propria ora inizierà nella seduta del 19 giugno.

Intanto Maria Lorenzi presidente della commissione cultura, annuncia due emendamenti sulla imposta di soggiorno: «Considerarla come tassa di scopo, in modo da devolvere gli introiti esclusivamente alla promozione del turismo, e istituire un tavolo di concertazione per monitorare costantemente l'efficacia dell'imposta».

(roberto fuccillo)



### I CREDITI

Oltre 400 milioni l'importo di crediti a rischio esigibilità (nella foto Realfonzo)



### GLI AVANZI

84,5 milioni il pacchetto che i revisori dei conti consigliano di non mettere in spesa



### LE SEDUTE

Il Consiglio è riconvocato per discutere del bilancio il 19 e il 21 giugno

## **Il tour in piazza Vittoria**

### **Lotta al melanoma, due giorni di visite gratuite**

**Prevenzione del melanoma ed educazione alla corretta esposizione al sole: è questo l'obiettivo del tour «My Skincheck» che sbarca a Napoli. Il truck farà tappa in piazza Vittoria oggi (ore 10-13,30 e 14,30-19) e domani (ore 10-13,30 e 14,30-18) offrendo ai cittadini screening gratuiti dei nei grazie alla presenza di due dermatologi e distribuendo materiali informativi sulla corretta**

**esposizione al sole. «My Skincheck» è un progetto di salute pubblica realizzato con il supporto tecnico e scientifico dell'Adoi (Associazione Dermatologi Ospedalieri Italiani) e de La Roche-Posay. Per accedere alla struttura montata in piazza Vittoria e usufruire delle visite e delle informazioni necessarie si dovrà ritirare un «fast track» nelle farmacie aderenti all'iniziativa. Si può consultare il sito**

**[www.myskincheck.it](http://www.myskincheck.it) per approfondire la tematica.**

**«I dati attuali dimostrano che, nonostante innumerevoli campagne di informazione, c'è ancora grande bisogno di educazione e sensibilizzazione su questi temi: in Italia si registrano settemila nuovi casi di melanoma ogni anno e 1.500 decessi» ha sottolineato il dottor Gian Marco Tomassini, coordinatore nazionale**

**Gruppo Melanoma dell'Adoi, per il quale «comportamenti scorretti, dimenticanze e applicazione parziale delle regole per una giusta esposizione al sole portano a scottarsi: e le scottature, soprattutto se ripetute negli anni, oltre a essere un inestetismo, danneggiano profondamente la pelle e sono l'indicatore di un aumentato rischio di melanoma».**

# «Campania emergenza nazionale subito i fondi anti-recessione»

**La manifestazione**  
Patto d'azione Pd-sindacati  
scatta il pressing sul governo  
«Sbloccare le risorse Ue»  
**Antonio Vastarelli**

Per Bersani «il Sud e la Campania sono un dramma nel dramma»: non è un caso, quindi, che la seconda conferenza nazionale del Pd per il lavoro si sia tenuta ieri a Napoli. Una scelta apprezzata dai sindacati e che anticipa di due settimane l'appuntamento del 2 luglio in cui i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil (Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti) saranno insieme, ancora una volta a Napoli, per chiudere la manifestazione unitaria sulla vertenza-Campania, sempre più ritenuta questione nazionale. I tre leader hanno parlato ieri dal palco, dopo la relazione introduttiva del responsabile Lavoro del Partito democratico, Stefano Fassina, e con loro c'era anche il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella, che ha sottolineato come sia stata giusta la scelta di Napoli da parte del Pd «che ha capito che la crescita del Paese dipende dal Sud e, quindi, da qui vuole ripartire». I tempi per il rilancio sono stretti: la segretaria generale della Cisl Campania, Lina Lucci, ha invitato ancora una volta i politici «ad abbandonare i salotti» e a fare presto perché «fuori - ha ribadito - c'è una tensione sociale elevata, che non accenna affatto a calare». E ieri i dirigenti del Pd ne

hanno avuto un assaggio, subendo la contestazione di un gruppo di lavoratori della Irisbus di Flumeri (Avellino), ex azienda Fiat chiusa a fine 2011, che vede 1.700 operai senza futuro. «Non molleremo, la lotta continua» è scritto su uno striscione agitato dai manifestanti che chiedono l'approvazione del Piano nazionale trasporti che potrebbe riportare commesse per la costruzione di autobus da parte di aziende pubbliche.

Il giudizio sull'iniziativa del Pd, comunque, è positivo anche da parte delle segreterie locali dei sindacati. «La giornata di oggi è importante perché il primo partito della sinistra assume la crisi di Napoli e della Campania come questione nazionale, partendo proprio

dalla nota più dolente, quella della mancanza di sviluppo e di occupazione, facendosene carico», ha affermato Gianluca Daniele, segretario della Camera del Lavoro di Napoli, che ha aggiunto: «La situazione campana, ormai, non può più essere affrontata solo in chiave regionale, ed è su questa consapevolezza che si basa l'iniziativa che Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato unitariamente per il 2 luglio a Napoli». Sulla stessa lunghezza d'onde il leader della Cisl provinciale, Giampiero Tipaldi, che ha dichiarato: «Ho molto apprezzato che, sia nella relazione introduttiva di Fassina che in tanti altri interventi dal palco, si sia sottolineata l'importanza della manifestazione unitaria del 2 luglio». Soddisfatto solo

a metà, invece, Massimo Brancato (Fiom Cgil) che ha commentato: «Condivido l'analisi fatta da Fassina ma è in contraddizione con il sostegno del Pd ad alcune misure del governo che colpiscono diritti e tutele dei lavoratori. Servono scelte politiche di cambiamento - ha concluso - che i partiti non possono demandare ai tecnici». E Bersani, dal palco, manda un messaggio a Monti: «Per la Campania chiediamo uno sblocco rapido delle risorse residue dei fondi strutturali per interventi che non siano di lungo periodo ma immediati, per contenere la recessione».

”

**La polemica**  
Contestazione  
degli operai  
Irisbus  
«Non molliamo  
vogliamo  
risposte  
immediate»



# La giornata mondiale dello yoga prove gratis dal Vomero a Chiaia

**Barbara Tafuri**

**P**er qualcuno è uno sport, per altri è la maniera di trovare l'equilibrio fra mente e corpo, per tutti quelli che lo praticano, lo yoga è una vera e propria filosofia di vita. Questa attività dal nome sanscrito, sarà la protagonista della «Seconda giornata mondiale dello Yoga» in programma a Napoli il 21, 22 e 23 giugno con giornate di studio e un gran finale dedicato all'insegnamento gratuito in varie zone della città. L'invito alla manifestazione arriva dalla Scuola di Yoga integrale che giovedì accoglierà gli ospiti nella aula Aliotta della facoltà di Filosofia dove alle 16 si svolgerà l'incontro Salute e Ben-essere. Il clou della manifestazione invece è in programma per la giornata di sabato quando in diverse parti del territorio cittadino a partire dalle 10 fino alle 20 i maestri della scuola di yoga proveranno ad avvicinare il maggior numero di persone a questa pratica che in città sta prendendo sempre più piede. Dedicato alle persone della terza età saranno le lezioni che si svolgeranno allo stadio Collana, nel cuore del Vomero. A Fuorigrotta, al Palabarbuto, invece, saranno accolte le donne che aspettano un bambino per imparare le ultime tecniche di yoga pre parto. Stesse nozioni che saranno spiegate a quelle che si recheranno al convitto Vittorio Emanuele a piazza Dante. I bambini e i ragazzi sono attesi in Villa comunale nei pressi della Cassa Armonica, lo stesso posto dove a partire dalle 19 e fino alle 20.30 ci si inchinerà per il saluto al sole e la meditazione finale.

## **YOGA GRATIS**

**Quando:** 21, 22 e 23 giugno

**Dove:** al Collana e al Palabarbuto

**Ore:** dalle 10



# Sviluppo, 4 leggi sulle coop Via all'iter in sesta Commissione

DI ENZO SENATORE

Disciplina delle cooperative sociali in Campania e interventi per la cooperazione internazionale in materia di sviluppo sono al centro di quattro proposte di legge all'esame della commissione regionale istruzione e cultura nella seduta di martedì 19 giugno (inizio ore 10.30). In materia di cooperazione internazionale i testi da visionare sono stati presentati dai consiglieri **Gianfranco Valiante** del Pd e **Luca Colasanto** del Pdl. Entrambe le proposte sono incentrate sulla realizzazione di programmi per il supporto a Paesi in via di sviluppo mediante un sistema di collaborazione tra istituzioni, imprese e università. Due leggi da esaminare anche per le cooperative sociali: una a firma dei consiglieri **Angela Cortese**, **Rosa D'Amelio** e **Anna Petrone** del Pd, l'altra presentata da **Ettore Zecchino** del gruppo Caldoro Presidente insieme a **Giovanni Baldi** e **Eva Longo** del Pdl. In entrambi i casi si punta a offrire sup-



Luca Colasanto



Angela Cortese

porto a imprese che hanno una considerevole importanza per la società considerata la loro capacità di garantire, in molti casi, assistenza domiciliare agli utenti. La commissione Cultura punta a stringere i tempi per licenziare i due testi unici e trasmetterli all'assemblea per l'approvazione definitiva. Dalle proposte sulla cooperazione internazionale e il sostegno alle imprese sociali si punta a rilanciare anche l'occupazio-

ne, visto che in tali settori esiste una elevata capacità di impiego per i lavoratori considerati svantaggiati o particolarmente svantaggiati. Dal punto di vista delle imprese l'approvazione delle normative su cooperazione e Pmi sociali apre la strada a nuove opportunità di crescita. Non viene tralasciata la componente solidaristica, presente in maniera particolare nelle proposte sulla cooperazione internazionale. ●●●

## Solidarietà e aiuto ai poveri dal Sud un nuovo messaggio

**Antonio Mattone**

«**C**hiesa di tutti e particolarmente dei poveri» era la profezia di papa Giovanni XXIII, che pochi giorni prima dell'apertura del Concilio Vaticano II pronunziò queste parole. Questo sarà anche il titolo del convegno promosso oggi e domani dalla Diocesi di Napoli, assieme alla Comunità di Sant'Egidio e alla Comunità Giovanni XXI-II, che vedrà riunite assieme più di 150 associazio-

ni, gruppi di volontariato e realtà ecclesiali che sono quotidianamente accanto ai poveri. A 50 anni dalla storica apertura, il Concilio torna a interrogare la Chiesa. In particolare per offrire spunti e ricette in questo momento difficile per il Paese e per scardinare il «pensiero unico» per cui non c'è nulla da fare per superare tante situazioni di povertà. È la convocazione degli Stati Generali dell'Italia che in modo gratuito è vicina a chi è in difficoltà.

**> Segue a pag. 56**

## Solidarietà e aiuto...

**Antonio Mattone**

Sono preti, laici, religiosi, parrocchie, movimenti, suore, singole persone che non fanno notizia ma da anni sostengono anziani, disabili, carcerati, barboni, immigrati, zingari, e che costruiscono vie concrete e originali per umanizzare la vita quotidiana. Sono gli amici dei poveri che conoscono i nomi, le storie e le difficoltà di tanti che vivono stagioni difficili della vita.

Eppure, in questo tempo di crisi economica e sociale non sembra esserci spazio per la solidarietà. La paura del futuro spinge tanti a pensare a se stessi in un mondo sempre più complesso e competitivo in cui sono ridotti gli spazi del gratuito. La solidarietà è fuori moda, le comunità sono allentate, il volontariato è in diminu-

zione oppure si professionalizza, mentre lo stato sociale è in via di smantellamento. Intanto i poveri aumentano, la crisi economica fa emergere nuove povertà che colpiscono persone «normali», vite che lentamente scivolano verso la miseria. Napoli, segnata da profonde povertà ma allo stesso tempo capace di grandi slanci di generosità. Una città, come ha ricor-

dato recentemente su questo giornale il direttore Virman Cusenza, che rischia di perdere un orizzonte solidale e comunitario che ha caratterizzato per secoli il suo vissuto. La città partenopea ha dimostrato di poter vivere momenti difficili e drammatici senza lasciarsi andare a pessimismo e rassegnazione, e può avere la capacità creativa di trovare risposte alla crisi. Questi giorni possono aiutare Napoli a ritrovare la sua anima.

Chiesa di tutti e particolarmente dei poveri è un'espressione che si incarna nella tensione pastorale del cardinale Sepe. A Napoli opera una chiesa che è sempre in prima linea sulle frontiere della povertà. Basti pensare al grande impegno svolto nelle carceri, nei difficili quartieri periferici, nelle mense. E' una presenza che sostiene e dà speranza a tanti poveri. All'inizio del suo ministero, il cardinale Sepe, a cui ieri il sindaco De Magistris ha consegnato la cittadinanza onoraria come segno e riconoscimento della passione e dell'impegno profuso per la città, nella lettera pastorale «Il sangue e la speranza», si interrogò sui luoghi di rinascita in questa metropoli complessa e contraddittoria. La Chiesa rappre-

senta una importante riserva di umanità, soprattutto in tempi difficili come questo.

La solidarietà riparte da Napoli. Al centro di questi giorni ci sarà la gratuità in un mondo che sembra essere solo economia e mercato.

Non è l'Italia del buonismo, ma quella che sa trasformare le difficoltà in chance. C'è un'Italia che resiste da anni grazie alla gratuità.

Chiesa di tutti e particolarmente dei poveri. Il Concilio ebbe questo sogno che può aiutare anche oggi, in un

tempo di profonda crisi, a vivere senza paura e senza cedere al pessimismo con cui tanti guardano il presente e il futuro. Raccogliendo questo invito, l'incontro di Napoli vuole riaffermare la convinzione che i cristiani non si rassegnano davanti alla complessità e alle difficoltà del tempo presente ma hanno qualcosa da dire e a partire dai poveri possono trovare quelle risposte e quei modelli per andare oltre la crisi. Le proposte nei prossimi giorni.

## Posillipini, quei cittadini di serie A

di **VINCENZO ESPOSITO**

*Per poter attraversare la Ztl del mare basta essere residenti, oppure posillipini. Vomeresi no, quelli non sono accettati. Per non parlare degli abitanti del centro storico (da Santa Teresa ai Decumani) che non possono passare neppure in piazza Dante. E quelli di via Foria e*

*piazza Cavour? Mai e poi mai li farebbero transitare in via Duomo. Figurarsi. No, no, il lasciapassare è stato concesso dal Comune solo agli abitanti della Collina perché «le mamme non possono accompagnare i figli a scuola». Giusta e nobile motivazione. In altri quartieri non ci sono mamme e forse neppure figli. E se ci sono, sicuramente non possiedono i*

*sentimenti e le emozioni che albergano puri nei cuori dei posillipini. Perché, sarà per l'aria fresca e tersa della collina o per la vista costante sul mare, loro sono diversi dagli altri napoletani: sono cittadini di serie A e per la Ztl possono passare quando vogliono. A sancirlo è la storia, la natura e soprattutto una amministrazione democratica*

*come quella del sindaco de Magistris che il popolo arancione ha voluto a Palazzo San Giacomo. Perché governasse con equità e giustizia. Ma poi, in fondo, qual è il problema? Nella Ztl passa chi vuole. La parola d'ordine è una sola: vado al garage.*